

**Giovedì 26 novembre 2009**

6. condanna e deplora tutte le minacce, gli insulti e le intimidazioni a cui la delegazione dell'Internazionale liberale, presieduta dal deputato europeo Johannes Cornelis van Baalen, è stata soggetta ed esprime la propria solidarietà ai membri di tale delegazione;
7. deplora profondamente il modo in cui si sono svolte le elezioni comunali del 9 novembre 2008, caratterizzato dalle manovre del governo nicaraguense per escludere i partiti politici all'opposizione, numerose irregolarità nello spoglio, presunti brogli elettorali e il rifiuto di accreditare gli osservatori indipendenti alle elezioni, sia stranieri che locali; invita la Commissione ad inviare una missione di osservazione elettorale dell'Unione europea per monitorare le prossime elezioni presidenziali;
8. si rammarica profondamente che l'Organizzazione degli Stati americani, di norma assiduamente impegnata ad affrontare altre questioni problematiche, non abbia reputato opportuno esprimersi in merito a una tale violazione palese dell'ordine costituzionale di uno dei suoi paesi membri;
9. sottolinea che, durante i negoziati sull'accordo di associazione tra l'Unione europea e i paesi dell'America centrale, occorre ricordare al Nicaragua la necessità di rispettare i principi dello stato di diritto, della democrazia e dei diritti dell'uomo, quali difesi e promossi dall'Unione europea;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Segretario generale dell'Organizzazione degli Stati americani, all'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana, al Parlamento dell'America centrale, nonché al governo e al parlamento della Repubblica di Nicaragua e alla Corte suprema di giustizia del Nicaragua.

---

## **Laos e Vietnam**

P7\_TA(2009)0104

### **Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2009 sulla situazione in Laos e in Vietnam**

(2010/C 285 E/13)

*Il Parlamento europeo,*

- visto il XV vertice dell'ASEAN del 23-25 ottobre 2009,
- vista l'inaugurazione, in data 23 ottobre 2009, della Commissione intergovernativa dell'ASEAN sui diritti dell'uomo,
- vista la relazione annuale dell'Unione europea sui diritti dell'uomo del 2008,
- visti i negoziati in corso sul nuovo accordo di partenariato e di cooperazione tra l'Unione europea e il Vietnam e il dialogo UE-Vietnam sui diritti dell'uomo che ha luogo due volte l'anno tra l'Unione europea e il governo del Vietnam,
- viste le sue precedenti risoluzioni sul Laos, in particolare quella del 15 novembre 2001 sugli arresti arbitrari e la situazione politica nel Laos <sup>(1)</sup> e quella del 1° dicembre 2005 sulla situazione dei diritti umani in Cambogia, Laos e Vietnam <sup>(2)</sup>,

<sup>(1)</sup> GU C 140 E del 13.6.2002, pag. 577.

<sup>(2)</sup> GU C 285 E del 22.11.2006, pag. 129.

Giovedì 26 novembre 2009

- visto l'accordo di cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica democratica popolare del Laos del 1° dicembre 1997, basato sul «rispetto dei principi democratici e dei diritti umani fondamentali enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo»,
- visto l'articolo 122, paragrafo 5, del suo regolamento,

### **Vietnam**

- A. considerando che il governo vietnamita ha rifiutato di rispondere a numerose raccomandazioni presentate nel corso della Revisione periodica universale del Consiglio per i diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, svoltasi da maggio a settembre 2009, al fine di migliorare la propria situazione in materia di diritti dell'uomo,
- B. considerando che centinaia di persone sono attualmente in carcere in Vietnam per le loro convinzioni religiose o politiche, in particolare taluni cristiani Montagnard, un sacerdote cattolico, pastori mennoniti, adepti della dottrina Cao Dai e buddisti Hoa Hao,
- C. considerando che il 27 settembre 2009, mentre centinaia di giovani monaci buddisti del monastero di Bat Nha venivano violentemente aggrediti e picchiati e il loro monastero razziato, le autorità dello Stato e la polizia ignoravano la loro richiesta di aiuto; considerando che altri monaci, che avevano trovato rifugio nel tempio Phuoc Hue, sono stati oggetto di violenze fisiche e vessazioni da parte della polizia; considerando che i monaci sono minacciati dal rischio di espulsione da parte del governo per aver occupato il monastero Bat Nha senza autorizzazione o registrazione preventiva,
- D. considerando che l'assalto al monastero è da molti considerato collegato alla proposta di riforme religiose in dieci punti che Thich Nhat Hanh ha presentato al Presidente vietnamita Nguyen Minh Triet nel 2007,
- E. considerando che tutti i gruppi religiosi devono essere autorizzati dal governo e controllati da un comitato di gestione di nomina governativa e considerando che molte organizzazioni religiose sono vietate e i loro adepti perseguitati se vogliono restare indipendenti dal governo,
- F. considerando che i dignitari della Chiesa buddista unificata del Vietnam sono quasi tutti in carcere, a cominciare dal suo Patriarca Thich Quang Do (di ottantuno anni), il più eminente dei dissidenti vietnamiti, che è stato detenuto per più di ventisette anni e che si trova attualmente nel suo monastero di Zen Thanh Minh a Ho Chi Minh City,
- G. considerando che Tran Khai Thanh Thuy, scrittrice vietnamita e figura di spicco del movimento per la democrazia in Vietnam, è stata nuovamente arrestata dopo aver scontato, nel 2007, un periodo di detenzione di nove mesi; considerando che, nonostante la donna soffra di una grave forma di diabete, le autorità vietnamite rifiutano di rilasciarla su cauzione o di consentirle l'assunzione di farmaci,
- H. considerando che a diversi prigionieri per motivi di coscienza, compresi Nguyen Van Ly, Le Thi Cong Nhan e Nguyen Binh Thanh, tutti condannati per «propaganda contro il governo della Repubblica socialista del Vietnam», è stato negato di ricevere in carcere le necessarie cure mediche sebbene le loro condizioni di salute richiedessero un ricovero immediato,
- I. considerando che, in mancanza di organizzazioni indipendenti per i diritti dell'uomo, gli esponenti della Chiesa assumono spesso il ruolo di difensori dei diritti dell'uomo e lottano per una maggiore tolleranza e per principi più democratici,

**Giovedì 26 novembre 2009**

- J. considerando che il Vietnam, che assumerà la presidenza dell'ASEAN nel 2010, dovrebbe dare l'esempio migliorando le proprie prassi relative ai diritti dell'uomo; considerando che il governo potrebbe iniziare rilasciando centinaia di pacifici dissidenti del governo, attivisti della chiesa indipendente, blogger e sostenitori della democrazia imprigionati in violazione del diritto internazionale sulla base di infondate accuse relative alla sicurezza nazionale per avere espresso il proprio dissenso pacifico,

**Laos**

- K. considerando che il 25 settembre 2009 la Repubblica democratica popolare del Laos ha ratificato il Patto internazionale sui diritti civili e politici che garantisce, in particolare, il diritto dei cittadini alla libertà di fede, di associazione, di parola e di stampa, così come il diritto di manifestare e i diritti politici,
- L. considerando che quasi un mese dopo il decimo anniversario del «Movimento studentesco del 26 ottobre 1999», promosso da studenti e insegnanti di Vientiane, i principali leader del movimento - Thongpa-seuth Keuakoun, Seng-Aloun Phengphanh, Bouavanh Chanmanivong e Keochay - sono ancora detenuti in un luogo segreto, mentre si sostiene che Khamphouvieng Sisa-At sia morto in carcere in circostanze poco chiare,
- M. considerando che il 2 novembre 2009 più di 300 persone, che si stavano preparando per una manifestazione pacifica a Vientiane al fine di chiedere il rispetto dei diritti dell'uomo e un sistema multipartitico in ricordo del decimo anniversario della repressione, sono state fermate dalla polizia segreta della Repubblica democratica popolare del Laos e considerando che nove di loro - le signore Kingkèo e Somchit e i signori Soubinh, Souane, Sinpasong, Khamsonè, Nou, Somkhit e Sourigna - sono ancora in custodia,
- N. considerando che il Laos continua a perseguire le comunità Hmong per una rivolta che risale agli anni '60, sottoponendo i cittadini Hmong che vivono in zone del Laos sospettate di essere i centri della rivolta ad arresti, torture, abusi sessuali e omicidi extragiudiziali,
- O. considerando che 5 000 Lao Hmong sono attualmente detenuti nel campo thailandese di Huay Nam Khao e sono candidati all'espulsione a seguito di un accordo tra i governi della Thailandia e del Laos e considerando che altre 158 persone, compresi 85 bambini, sono state detenute per oltre tre anni in condizioni disumane nella regione di Nong Khai,
- P. considerando che vi è preoccupazione per la situazione politica generale del Laos, governato sin dal 1975 da un partito unico e la cui popolazione continua ad essere privata dei diritti dell'uomo fondamentali,

**Vietnam**

1. esorta vivamente il governo a porre fine a tutte le forme di repressione contro coloro che esercitano il proprio diritto alla libertà di espressione, alla libertà di pensiero e religione e alla libertà di riunione conformemente alle norme internazionali sui diritti dell'uomo e alla costituzione vietnamita; chiede al governo vietnamita di rispettare i suoi obblighi internazionali, il che comporta il riconoscimento di tutte le comunità religiose e della libertà di culto e la restituzione dei beni arbitrariamente confiscati dallo Stato alla Chiesa unificata buddhista del Vietnam e alla Chiesa cattolica nonché a tutte le altre comunità religiose;
2. condanna ciò che le denunce descrivono come l'espulsione violenta di oltre 150 monaci e suore dai monasteri nonché il fatto che la situazione sempre più tesa instauratasi a seguito di tali azioni contro la pacifica comunità buddhista è chiaramente contraria all'impegno di rispettare le norme accettate a livello internazionale in materia di libertà di religione, in particolare laddove si tratta di persone che cercano di esercitare i propri diritti, che il governo della Repubblica socialista del Vietnam si è impegnato a osservare quale membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e futuro Presidente dell'ASEAN;

Giovedì 26 novembre 2009

3. chiede alla Commissione e al Consiglio, nell'ambito degli attuali negoziati sul nuovo accordo di partenariato e cooperazione con il Vietnam, di inserire una clausola vincolante ed inequivocabile sui diritti dell'uomo e la democrazia, unitamente a un meccanismo che ne consenta l'applicazione, onde porre fine alle sistematiche violazioni della democrazia e dei diritti dell'uomo;
4. chiede la cessazione di tutte le forme di persecuzione e vessazioni e che sia consentito ai monaci e alle suore di praticare il buddhismo in base alla tradizione della comunità del bonzo buddhista Thich Nhat Hanh a Bat Nha e altrove;
5. esige la liberazione incondizionata di Thich Quang Do e la riabilitazione dello status giuridico della Chiesa buddhista unificata del Vietnam e dei suoi dignitari;
6. chiede al governo di istituire una commissione nazionale indipendente sui diritti dell'uomo incaricata di ricevere denunce su presunti casi di tortura e altri abusi di potere da parte di funzionari pubblici, compresi i membri dei servizi di sicurezza, di indagare sulle stesse e di avviare procedimenti per abolire la pena di morte;
7. chiede al governo del Vietnam, in considerazione del suo ruolo di membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, di trasmettere un invito permanente ai relatori speciali delle Nazioni Unite, in particolare a quelli che si occupano di libertà di espressione, libertà religiosa, tortura, difensori dei diritti dell'uomo e violenza contro le donne, nonché al Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria;

#### **Laos**

8. plaude alla ratifica del Patto internazionale sui diritti civili e politici da parte del governo del Laos; invita le autorità laotiane a rispettare pienamente le condizioni del Patto, ad armonizzare quanto prima l'ordinamento laotiano con le disposizioni del Patto e ad applicare tali disposizioni sulla base di criteri accettati sul piano internazionale, in particolare in materia di libertà di parola, di riunione e religiosa;
9. reitera la sua richiesta per l'immediata liberazione dei leader del «Movimento studentesco del 26 ottobre 1999» e di tutti i prigionieri di coscienza detenuti in Laos e incarica la delegazione competente dell'Unione europea a Vientiane di seguire la questione;
10. chiede alla autorità laotiane di rilasciare incondizionatamente tutte le persone arrestate nel corso del tentativo di dimostrazione pacifica del 2 novembre 2009;
11. invita le autorità thailandesi a porre immediatamente fine alla detenzione dei 158 profughi Lao Hmong e a permettere il loro reinsediamento in Thailandia o negli Stati Uniti, in Canada, nei Paesi Bassi o in Australia, paesi che hanno già accettato di accoglierli; chiede, analogamente, al governo thailandese di garantire che tutti i Lao Hmong presenti nel campo di Huay Nam Khao abbiano accesso a procedure di esame e determinazione del loro status, qualora desiderino presentare domanda di asilo;
12. chiede alla Commissione di esaminare da vicino la situazione della comunità Lao Hmong e i programmi del governo per le minoranze etniche;
13. reitera la sua richiesta alle autorità laotiane di mettere a punto e applicare quanto prima tutte le riforme necessarie per instaurare la democrazia nel paese, garantire il diritto alla pacifica espressione delle opposizioni politiche e fare in modo che si tengano in tempi rapidi elezioni pluraliste sottoposte al monitoraggio internazionale, nella prospettiva di una riconciliazione nazionale;

#### **Aspetti generali**

14. chiede con insistenza alle autorità di rilasciare immediatamente e senza condizioni tutti i difensori dei diritti dell'uomo, i prigionieri politici e i prigionieri di coscienza, poiché la loro detenzione costituisce una violazione dei diritti dell'uomo; chiede altresì alle autorità di garantire il loro benessere fisico e psicologico in tutti i casi e di offrire a chi ne ha bisogno valide cure mediche fornite da personale indipendente;

**Giovedì 26 novembre 2009**

15. chiede al Consiglio e alla Commissione di elaborare una valutazione dettagliata delle politiche di attuazione nel settore della democrazia e dei diritti dell'uomo realizzate in Laos e in Vietnam dalla firma degli accordi di partenariato e cooperazione e a riferire in merito al Parlamento;

\*

\* \*

16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, ai governi e ai parlamenti del Vietnam e del Laos, al Segretariato dell'ASEAN, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e al Segretario generale delle Nazioni Unite.

## **Cina: diritti delle minoranze e applicazione della pena di morte**

P7\_TA(2009)0105

### **Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2009 sulla situazione in Cina: diritti delle minoranze e applicazione della pena di morte**

(2010/C 285 E/14)

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni su una moratoria universale in materia di pena di morte del 1° febbraio 2007 <sup>(1)</sup> e del 27 settembre 2007 <sup>(2)</sup>,
- viste le risoluzioni dell'Assemblea generale dell'ONU del 18 dicembre 2007 (A/RES/62/149) e del 18 dicembre 2008 (A/RES/63/168) dal titolo «Moratoria in materia di applicazione della pena di morte»,
- viste le dichiarazioni della Presidenza per conto dell'Unione europea del 29 ottobre 2009 sull'esecuzione di due tibetani, il sig. Lobsang Gyaltzen e il sig. Loyak, e del 12 novembre 2009 sull'esecuzione di due persone appartenenti all'etnia uigura dopo le rivolte del 5-7 luglio 2009 a Urumqi, nella regione autonoma dello Xinjiang (XUAR),
- visti gli articoli 35, 36 e 37 della costituzione della Repubblica popolare cinese, i quali riconoscono a ogni cittadino la libertà di espressione e di confessione religiosa e definiscono «inviolabile» la libertà della persona,
- viste le sue precedenti risoluzioni sulla Cina, in particolare quella del 13 dicembre 2007 sul vertice UE-Cina e sul dialogo UE-Cina sui diritti umani <sup>(3)</sup>,
- visto il seminario UE-Cina del 18-19 novembre 2009 e il 28° ciclo del dialogo UE-Cina sui diritti umani, tenutosi il 20 novembre 2009 a Pechino,

<sup>(1)</sup> GU C 250 E del 25.10.2007, pag. 91.

<sup>(2)</sup> GU C 219 E del 28.8.2008, pag. 306.

<sup>(3)</sup> GU C 323 E del 18.12.2008, pag. 489.